

Un altro attentato a Monreale bruciata l'auto del vice sindaco

MONREALE. Scende in campo la commissione regionale antimafia per trovare un perché, agli ultimi attentati di Monreale, una catena che ha vissuto il suo ultimo atto la notte di Natale, quando è stata incendiata l'auto del vicesindaco Claudio Burgio, 45 anni, eletto nelle liste del Patto Segni. Fabio Granata, il presidente della commissione, ha annunciato che nei prossimi giorni concorderà con l'ufficio di Presidenza le iniziative da prendere. «Occorre un'immediata attenzione verso quello che sta succedendo a Monreale - dice Granata - Gli organi istituzionali devono fare per intero la loro parte a fianco ed in difesa degli onesti» - Non è la prima volta che il vicesindaco entra nel mirino degli attentatori: una decina di giorni fa qualcuno aveva incendiato l'auto della moglie, una 500. Stavolta è toccato a una vecchia 127, posteggiata sotto casa. Due episodi, questi, che si inseriscono in un contesto già incandescente: basti ricordare l'esplosivo utilizzato per fare saltare in aria la villa del suocero di un collaboratore del sindaco - a Pioppo, qualche giorno fa - e le incursioni notturne negli uffici del Comune. «Si tratta di un attacco alla nostra amministrazione», continua a ripetere il sindaco, Salvino Pantuso. I carabinieri di Monreale cercano di capire da che parte arrivino questi attacchi, e soprattutto quale scopo abbiano. Gli investigatori parlano di mafia, e di «segnali preventivi» lanciati per influenzare la vita politica e amministrativa del paese. I boss, in altri termini, fanno sapere di essere lì, presenti, attenti, e interessati - tanto per fare un esempio - alle commesse miliardarie legate agli appalti di cui si dovrà discutere nei prossimi mesi. Secondo il deputato regionale dei Ds Gianfranco Zanna «è inquietante l'accanimento con cui si stanno colpendo alcuni amministratori impegnati in un'opera di affermazione della legalità... La mafia ha deciso di segnare una sua rinnovata presenza, che solo una ferma e forte risposta delle istituzioni può sconfiggere. E' importante convocare subito il Consiglio comunale e aprirlo alla città e ai massimi vertici politici ed istituzionali della nostra regione». Di segno opposto il parere di Salvino Caputo, deputato di AN ed ex sindaco di Monreale. «E' francamente difficile - si legge in una nota - immaginare che gli attentati dei giorni scorsi siano da collegare all'operato dell'attuale amministrazione comunale, che non risulta abbia sinora adottato provvedimenti tali da determinare l'attacco della criminalità organizzata. Piuttosto, potrebbero comprendersi gli eventi di queste settimane riferendosi alle montagne di promesse fatte in campagna elettorale, prove messe che non vengono e non possono essere mantenute». Solidarietà «all'amico Pantuso» arriva dall'europarlamentare dell'Udr Vincenzo Viola. Che dice: «Ho interessato il sottosegretario agli Interni Diego Masi, che sta seguendo con attenzione l'evolversi delle indagini. Dopo le feste andrà a Monreale».